

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI
Michela Pellicelli
Sergio Sala

dell'Ordine dei commercialisti
ed esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO
Mariella Castaldo

del Consiglio notarile di Bergamo

I CONSULENTI DEL LAVORO
Giuseppe Valenti

del Centro studi
consulenti del lavoro di Bergamo

**L'AMMINISTRATORE
DI CONDOMINIO**
Francesco Cortesi

dello Sportello condominio
Sicet-Cisl di Bergamo

Nel modello 730 aggiornato più spazio alle agevolazioni

Le novità. Nella dichiarazione dei redditi del 2017 si potranno inserire premi di risultato, buono scuola, bonus mobili e canoni leasing prima casa



Nel modello 730 presentato quest'anno, è previsto un maggior spazio alle agevolazioni legate a premi di risultato e ad alcuni bonus

MARCO CONTI

Più spazio alle agevolazioni nel 730 di quest'anno. In base alla bozza presentata dal Fisco, il modello 2017 per la dichiarazione dei redditi di lavoratori dipendenti e pensionati include infatti novità riguardanti premi di risultato, lavoratori impatriati, legge «Dopo di noi», buono scuola, bonus mobili per giovani coppie, canoni di leasing per abitazione principale, Iva pagata nel 2016 per l'acquisto di abitazioni classe energetica A o B, dispositivi multimediali per il controllo da remoto. Più in dettaglio, da quest'anno il Fisco prevede una tassazione agevolata per i dipendenti del settore privato che percepiscono premi di risultato d'importo non superiore a 2.000 euro (2.500 euro nel caso dell'Irpef e delle addizionali del 10%). Niente imposta invece nel caso di benefici o rimborso spese di rilevanza sociale sostenute

dall'azienda. Per chi si è trasferito in Italia per lavoro concorre alla formazione del reddito complessivo soltanto il 70% del reddito di lavoro dipendente prodotto nel nostro Paese. A partire dall'anno d'imposta 2016, per le assicurazioni aventi quale oggetto il rischio di morte finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave («Dopo di noi»), l'importo massimo dei premi per cui è possibile fruire della detrazione del 19% sale a 750 euro. Deduzione del 20% invece su erogazioni liberali, donazioni e altri atti a titolo gratuito (complessivamente non superiori a 100 mila euro), a favore di trust o fondi speciali che operano nel settore della beneficenza. Credito d'imposta (ripartito in tre quote annuali di pari importo) del 65% per le erogazioni liberali (fino a 100 mila euro) effettuate nel corso del 2016 in favore degli istituti del sistema nazionale d'istruzione. Alle giovani coppie, in cui uno dei due componenti non ha più di 35 anni e che nel 2015 o nel 2016 hanno acquistato un immobile da adibire

La rubrica

Come inviare i quesiti agli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte, commercialisti, notai, consulenti del lavoro e amministratori di condominio. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 o consegnarlo alla sede de «L'Eco di Bergamo» in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail a trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro.

Per le tue domande:
compila il coupon e invialo via fax allo **035/386.217**
manda una email a: **trovarisposte@eco.bg.it**
oppure clicca sull'apposita finestra sul nostro sito
specificando chiaramente se vuoi mantenere l'anonimato

Commercialisti RISPOSTA N. 914

Come dichiarare gli aiuti economici alla suocera

Nel corso dell'anno verso piccoli importi a mia suocera per integrare la sua pensione; la stessa non convive con me e che ha un reddito annuo inferiore a 2.840,51 euro. Posso considerarla a mio carico ai fini fiscali e, nel caso affermativo, come posso documentarlo?

— LETTERA FIRMATA

La suocera può essere considerata familiare a carico ai fini delle detrazioni fiscali, se non ha percepito nell'anno un reddito pari o superiore a 2.840,51 euro e se convive con il contribuente o percepisce dallo stesso assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria (articolo 12 del Tuir). Per documentare la condizione di familiare a carico non convivente sarà possibile avvalersi di qualsiasi idoneo mezzo di prova, quale, l'instestazione utenze o del contratto di affitto immobiliare, documentazione bancaria, o altro mezzo, come previsto dalla C.M. 95/E del 2000, mentre per documentare i versamenti occorre eseguire bonifici a nome del beneficiario ovvero versamenti tracciabili ai fini finanziari.

RISPOSTA N. 915

Borsa di studio e qualificazione dei contributi Inps

Mia figlia, a mio carico ai fini detrazioni, ha percepito nel 2016 una borsa di studio universitaria esente Irpef. Posso dedurre dal reddito la quota di contributi Inps da lei versati, che saranno certificati dall'università nel modello CU?

— LETTERA FIRMATA

I contributi previdenziali obbligatori per i titolari di redditi di lavoro dipendente e quelli a essi assimilati (tra cui rientrano le borse di studio), trattenuti al percettore per la quota a proprio carico, non si configurano mai quali oneri deducibili dal reddito complessivo, in quanto già rilevano nella determinazione dei redditi medesimi. Tale principio trova applicazione anche per le borse di studio, assimilate ai redditi di lavoro dipendente, anche se non assoggettate a imposta per effetto di una espressa norma di esenzione. Pertanto, né la figlia, percettore della borsa di studio, né il padre, al quale competono le detrazioni per familiare a carico, possono beneficiare della deduzione dal reddito complessivo dei

contributi trattenuti dall'università quale sostituto d'imposta.

RISPOSTA N. 916

Interessi passivi Sgravi fiscali solo per la prima casa

Lo scorso mese di ottobre ho acquistato un immobile, stipulando un mutuo. Vorrei tenere tale immobile a disposizione, trasferendo la mia residenza solo successivamente. Posso comunque detrarre gli interessi passivi corrisposti alla banca mutuante?

— LETTERA FIRMATA

La detrazione del 19% calcolata sugli interessi passivi e oneri accessori pagati nell'anno fino al limite di euro 4.000, per mutui contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale propria o di un familiare, è concessa se il bene immobile è adibito ad abitazione principale del mutuatario entro un anno dall'acquisto; in caso contrario, non è possibile far valere la detrazione. Il diritto al beneficio cessa dall'anno successivo a quello in cui l'appartamento non è più adibito ad abitazione principale, ma si riacquista a decorrere dal momento in cui lo stesso torna a essere utilizzato come abitazione principale.

RISPOSTA N. 917

Posso detrarre le spese del figlio che fa sport?

Ho iscritto nel 2016 mio figlio ad una associazione sportiva dilettantistica, affiliata al Coni. Essendo mio figlio a carico ai fini fiscali, posso detrarre la spesa sostenuta come attività sportiva?

— LETTERA FIRMATA

Le spese per l'attività sportiva svolta dal figlio a carico presso una associazione sportiva dilettantistica affiliata al Coni consentono di esercitare la detrazione fiscale, se documentate da apposita ricevuta di pagamento e sostenute dal genitore a carico del quale il figlio è posto ai fini fiscali. Inoltre è necessario che l'associazione sportiva rispetti i requisiti di legge, avendo nella propria denominazione sociale l'espressa indicazione della finalità sportiva e della ragione o denominazione sociale dilettantistica. Le attività devono essere svolte in impianti, comunque organizzati, destinati all'esercizio della pratica sportiva non professionale, agonistica e non agonistica gestiti, anche in forma diversa, secondo le norme del codice civile.

RISPOSTA N. 918

Ho il conto corrente cointestato con mio marito. Si tratta del conto su cui è accreditato il mio stipendio e il conto di riferimento del nostro mutuo prima casa, sempre cointestato. Non ho un altro conto a mio nome soltanto. Chiedo: in caso venisse a mancare mio marito il suddetto conto corrente sarebbe bloccato? Potrei essere in difficoltà, anche per un banale prelievo bancomat? Mi consiglia di aprire un conto intestato solo a me? Mi parrebbe assurdo considerato che il mio stipendio, che alimenta il conto, deve rimanere sul conto del mutuo.

LETTERA FIRMATA

Alla morte del cointestatario di un conto corrente bancario, parte delle somme depositate pari alla metà, salvo diversamente pattuito nel contratto, cadrà in successione. Il cointestatario rimasto in vita di un conto bancario a firma disgiunta potrà legittimamente operare anche sulla quota astrattamente riferibile al de cuius. Resta fermo il diritto degli eredi di ottenere i rimborsi dal cointestatario che avesse prelevato il saldo spettante al de cuius. Tuttavia, nella prassi, le banche, temendo di essere coinvolte in diatribe tra i coeredi e il cointestatario vivente, bloccano il conto. Lo stesso accade anche in caso di conto bancario con firma congiunta, in quanto l'intestatario vivente potrà svolgere qualsiasi operazione soltanto con gli eredi del cointestatario morto. Per sbloccare un conto bancario sarà necessario identificare gli eredi, presentando un atto notorio e un certificato di morte.

RISPOSTA N. 919

***Vorrei sapere se è possibile
l'accollo di un mutuo
stipulato con l'agevolazione
di una cassa professionale.***

Circa 600mila euro per interventi di presin carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Per la precisione sono 590.400 gli euro destinati alla nostra provincia, suddivisi nei 14 ambiti coinvolti dal Programma operativo regionale in favore della crescita e dell'occupazione. Il progetto, cofinanziato con il Fondo sociale europeo, mette a disposizione in totale in Lombardia poco meno di 4,5 milioni di euro. Gli ambiti della Bergamasca, con relativi budget previsionali, sono: Bergamo (76.800 euro), Dalmine (76.800), Grumello (28.800), Seriate (43.200), Valle Cavallina (28.800), Monte Bronzone - Basso Sebino (19.200), Alto Sebino (14.400), Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (24.000), Valle Brembana (24.000), Valle Imagna e Villa d'Almè (28.800), Isola Bergamasca (72.000), Treviglio (57.600), Romano di Lombardia (43.200) e Albino (52.800). Premesso che i soggetti beneficiari sono gli Enti capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale)

dell'accordo di programmi di Ambito/Ambiti, va evidenziato che i destinatari finali sono giovani e adulti disabili con età pari o superiore a 16 anni; con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita nonché nella vita di relazioni; e con un reddito Isee di riferimento pari o inferiore a 20 mila euro annui, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente). Gli interessati devono però fare in fretta perché la scadenza per la presentazione delle domande agli Ambiti è fissata al 13 gennaio. Il finanziamento avviene attraverso l'erogazione di voucher, e l'importo massimo assegnabile per ogni beneficiario non sarà superiore a 100 mila euro.

Il voucher è destinato a sostenere i Progetti Individualizzati per un ammontare complessivo di 4.800 euro per 12 mesi a persona. Info pressola Direzione Generale Reddito di autonomia e inclusione sociale: GianMarco Albanese tel. 02.6765.3687; Carmine Femina tel. 02.6765.3540; e-mail: asseinclusione@regione.lombardia.it.

Ma.Co.

nipoti più lontani.

LETTERA FIRMATA

Ai sensi dell'art. 433 del codice civile, il nipote non rientra tra i soggetti obbligati a prestare gli alimenti a chi versa in stato di bisogno, a meno che non abbia ricevuto donazioni dalla zia quando la stessa era in vita. E, pertanto, il suo impegno economico compiuto senza spirito di liberalità nei confronti di sua zia, se documentalmente provato, costituisce un credito che lei vanta nei confronti degli altri eredi pro quota e che dovrà essere regolarizzato prima o contestualmente alla divisione del patrimonio ereditario.

Consulenti del lavoro

RISPOSTA N. 921

Sono dipendente a tempo indeterminato con mansione di impiegato d'ufficio presso un ente di culto che applica il contratto del Commercio. Sono coniugato e diventerò papà all'inizio del 2017. Lo studio di commercialisti che ci segue, mi ha informato che i lavoratori nella mia situazione (impiegato presso enti di culto) non hanno diritto agli assegni familiari per i figli a carico. Mi potete cortesemente dare delle notizie sull'argomento e cosa prevede la normativa?

L'assegno per il nucleo familiare (di seguito Anf) è una prestazione previdenziale a sostegno del reddito, a carico Inps, generalmente anticipata dal datore di lavoro che viene erogata al lavoratore dipendente nel corso dell'attività lavorativa. La funzione è quella di sostenere i nuclei familiari composti da più persone ed i cui redditi sono compresi nelle fasce stabilite annualmente dall'istituto, esso spetta in misura diversa e proporzionale in rapporto al numero dei componenti ed al reddito del nucleo. L'erogazione dell'Anf viene assicurata da un'apposita gestione Inps finanziata con il pagamento da parte del datore di lavoro di un contributo la Cuaf (Cassa unica assegni familiari) e l'obbligo di erogazione della prestazione sussiste in relazione al verificarsi delle seguenti condizioni: la presenza di un nucleo familiare, il rispetto di determinati limiti di reddito, l'assenza di altro Anf o di altro trattamento di famiglia e la corretta presentazione della domanda. Quindi il diritto alla corresponsione dell'Anf è soggetto ad una serie di variabili che vanno verificate, in primis con l'applicazione del contratto collettivo (se prevede o meno il versamento Cuaf) e poi tutte le variabili inerenti al reddito e alla composizione familiare. In ultimo, in via generale

il datore di lavoro
effettua il pagamento,
anticipando per conto Inps
la somma spettante
e chiedendone
successivamente,
il rimborso tramite
il sistema di conguaglio
con la denuncia
contributiva mensile.

RISPOSTA N. 922

*Abito in un appartamento
condominiale di città e
nell'appartamento
sottostante al mio, spesso
nelle ore notturne,
ci sono rumori di ogni tipo:
schiamazzi, televisore acceso,
lavatrice accesa, citofono
che squilla in continuazione
per andirivieni
di persone, ecc.
Per questo io sono
costretta ad abbandonare
la camera da letto
e trasferirmi in salotto
per riuscire a dormire.
Ho avvertito
l'amministratore
di condominio il quale
mi ha risposto di avere
richiamato l'inquilino
molestatore senza
purtroppo ottenere nessun
risultato. Ho riproposto il
problema all'amministratore
più volte il quale
mi ha risposto di non potere
intervenire per mancanza
di proteste da parte
degli altri condomini.
Gli schiamazzi avvengono
nella camera da letto
sottostante la mia,
mentre i due inquilini
che abitano lateralmente
sono isolati dal vano
ascensore e dal salotto.
A questo punto, che
cosa posso fare?*

LETTERA FIRMATA

Il rumore intrusivo nella propria camera da letto, di notte, interferisce con il sonno e, quando persiste, può portare conseguenze gravi per il disturbato, se egli non riesce ad adattarvi. La privazione del sonno, infatti, danneggia la concentrazione sul lavoro e provoca sofferenze psicologiche; diversi studi, peraltro, dimostrano la relazione tra buon sonno e buona salute. Di solito il disturbato, non riuscendo a dormire, sposta il proprio letto in un'altra posizione nella sua camera o dorme in un altro locale o in un'altra abitazione, con evidente disagio. Visto che l'amministratore ha già fatto diversi richiami senza successo, a questo punto le consiglio di contattare un consulente acustico con esperienza forense, per effettuare le misurazioni del rumore nella sua camera e mostrarle al suo vicino spiegandogli quali sono gli obblighi di legge, nella speranza che modifichi i suoi comportamenti; oppure, le medesime misurazioni potrebbero tornarvi utili per rivolgervi all'autorità giudiziaria.



Ecco come sottoporre le tue domande agli esperti:

- compila questo **coupon** e invialo via **fax** allo **035.386217**
- consegna il **coupon** alla sede de L'Eco di Bergamo
Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118
- manda una **mail** a **trovarisposte@eco.bg.it**
- vai su **www.ecodibergamo.it** e clicca sul banner Trovarisposte

Il tuo quesito **Rubrica** (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda)

☐ **Commercialista**
☐ **Consulente del lavoro**

☐ **Notaio**
☐ **Amministratore di condominio**

Dati del lettore

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

Tel. _____

E-mail _____

Firma _____

☐ Se desideri mantenere l'anonimato in caso di pubblicazione del tuo quesito barra la casella qui accanto

Informativa privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'Eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola.

I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.

